

Lo stesso dicasi del terzetto, che segue, dov' ella, nell' accento e nell' atto, colori veramente l' angoscia e l' affanno, che in quell' istante l' assalgono ; lo stesso, e più ancora, di quell' aria o preghiera, ond' ella implora mercè dall' offeso marito, e ch' ella rese con tale efficacia d' affetto e grazia di canto, che levò, alla lettera, il teatro a rumore. La sua bella voce, fresca, intonata, che facilmente si spande, s' unisce magnificamente con quella del tenore, e negli insieme del primo e del secondo duetto, è del più gradevole effetto.

Insomma, Amelia val Gilda, e questo *Ballo in maschera*, quantunque già di tre cotte, può andar innanzi al *Rigoletto*, che s' è sentito un po' troppo.

Degli altri attori non accade parlare. La gente già li conosce, e noi non abbiamo il rimorso di non averli anche fatti debitamente conoscere. La *Feltri-Spalla* abbellì, per quanto in lei stette, la non bellissima parte, ed ebbe gli usati applausi nella sua aria. La *Guillemin*, il graziosissimo paggio, dopo qualche contrasto, ripeté, come di consueto, la sua canzone e i suoi vivaci scambietti ; e furono al solito festeggiati il tenore *D' Antonj*, e il ba-